

Spazio autogestito a cura dello Spi Cgil Il sindacato rivendica la tutela della qualità e della quantità dei servizi nonostante i tagli del Governo

Un patto per la salvaguardia del welfare locale contro la crisi

Il sindacato ha davanti a sé compiti molto difficili. A livello nazionale deve contrastare un Governo, inerte di fronte alla crisi e incapace di efficaci politiche per la ripresa economica e l'occupazione.

Esso si limita a mettere vincoli dannosi per l'economia come il patto di stabilità imposto ai Comuni, e a tagliare la spesa sociale facendo ricadere tutto il peso sulle famiglie provate dalla crisi e lasciando il carico fiscale su coloro che hanno sempre pagato, lavoratori e pensionati che da soli coprono il 80% delle entrate.

In più la Cgil si trova a doversi mobilitare da sola, poiché il ministro delle Politiche sociali anziché promuovere coesione, provoca contrapposizioni e divisione fra i sindacati.

A livello locale il compito è ancora più arduo poiché gli effetti dei tagli nazionali sulla cultura, la scuola, la ricerca si combinano con la drastica diminuzione di risorse che lo Stato destina alle istituzioni locali.

In attesa del tanto concla-

mato federalismo fiscale che anziché dare vera autonomia e certezze alle istituzioni locali, comporterà più tasse ai soggetti produttivi e nuovi squilibri territoriali e sociali, con la legge di stabilità per il 2011 si tagliano ai Comuni trasferimenti per 1,5 miliardi di euro alle Regioni per 4 miliardi di euro, in più si azzerano praticamente i fondi per le politiche sociali.

Per il Comune di Narni significa 700.000 euro in meno di entrate. Il confronto intrapreso a Narni fra le confederazioni sindacali e la giunta comunale, si è incentrato su questo tema: come evitare la riduzione del livello dei servizi pubblici e come continuare a contribuire alla tenuta dell'economia e della coesione sociale.

La rivendicazione del sindacato è quindi quella di salvaguardare assolutamente qualità e quantità dei servizi e dare priorità a quelle azioni tese a difendere i soggetti so-

ciali più esposti: le famiglie dove sono presenti disoccupati o lavoratori in cassa integrazione, i bambini, le persone inabili e non autosufficienti, gli anziani.

Si richiede uno sforzo per utilizzare al meglio le risorse, risparmiare dove è possibile, essere pronti a spendere al meglio i fondi straordinari anticrisi della Regione, recuperare risorse nascoste.

Il sindacato ha richiesto che il Fondo triennale per la non autosufficienza del Distretto sanitario non venga usato per spese generiche, bensì destinato allo scopo che la legge regionale gli assegna, personalizzare e potenziare l'assistenza domiciliare, integrando l'intervento sanitario con quello sociale, per il quale il Comune fa la sua parte con il piano per la assistenza domiciliare sociale in via di rinnovamento.

Altri punti, su cui si concorda di proseguire l'azione sono: il pacchetto di agevola-

zioni per le famiglie più disagiate quali tariffe ridotte per energia, gas, telefono, acqua, esenzione Tia e addizionale Irpef, un sostegno alle famiglie che si avvalgono di badanti, il sostegno per gli affitti.

Si valuta anche la proposta di sperimentare un protocollo per il contrasto alla evasione fiscale, che potrebbe portare al Comune risorse importanti.

E' stato avviato un confronto positivo, la giunta comunale ha mostrato attenzione e condivisione con le proposte sindacali, delle quali terrà conto nella stesura del bilancio tutt'ora in fase di elaborazione.

L'intento dunque è quello di arrivare ad un protocollo di intesa che valorizzi la partecipazione attiva delle forze sociali ed esalti la funzione democratica della Istituzione più prossima ai cittadini, messa in discussione dalle politiche del Governo centrale.

